

**Comitato "Rinascimare"**  
Via Olevano 154  
84091 Battipaglia (SA)  
comitato.rinascimare@gmail.com

**Spett. Provincia di Salerno**  
Settore attività Produttive, Agricoltura e Foreste  
Corso Garibaldi 124/2  
84123 Salerno  
Alla c.a. del RUP Dr. Domenico Ranesi

**E p.c.**  
**Al Ministero dell'Ambiente**  
Direzione generale per la protezione della natura e del mare  
Via Cristoforo Colombo, n. 44  
00147 Roma

**Alla Regione Campania**  
Settore 02 Tutela dell'Ambiente  
Via A De Gasperi 28  
80133 Napoli  
Alla c.a. del Dr. Michele Palmieri

**Al Comune di Capaccio**  
Via Vittorio Emanuele  
84047 Capaccio  
Alla c.a. del Sindaco

**Al Comune di Eboli**  
Via M. Ripa 49  
84025 Eboli  
Alla c.a. del Sindaco

**Al Comune di Battipaglia**  
Piazza A. Moro  
84091 Battipaglia  
Alla c.a. del Commissario prefettizio

**Al Comune di Pontecagnano Faiano**  
Via M. Alfani, 52  
84098 Pontecagnano Faiano  
Alla c.a. del Sindaco

**Oggetto: Grande Progetto – Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno, richiesta apertura confronto e prime osservazioni**

**Premesso che**

- La Regione Campania ha inserito, tra i Grandi Progetti da finanziare attraverso l'utilizzo delle risorse del POR FESR 2007/2013, il Grande Progetto "Interventi di difesa e ripascimento del litorale del golfo di Salerno", per il quale è stato individuato quale beneficiario la Provincia di Salerno;
- nell'Allegato I del POR FESR 2007/2013 – è stato individuato quale Grande Progetto, quello relativo agli Interventi di difesa e ripascimento del litorale del Golfo di Salerno, a valere sull'Asse I, Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica – Obiettivo Operativo 1.5 – Messa in

PROVINCIA DI SALERNO - ATTIVITA' PRODUTTIVE, AGRICOLTURA E FORESTE - PROTESUBSOP26791 DEL 29/05/2013

sicurezza dei territori esposti a rischi naturali, che presenta un costo complessivo pari ad €.  
70.000.000;

- in data 21 ottobre 2011 l'Autorità di Gestione ha notificato il Grande Progetto alla Commissione Europea, dichiarato ricevibile in data 24 Ottobre 2011, sia pur con osservazioni;
- con nota prot. n. PSA 201200026331 del 31/01/2012 la Provincia di Salerno ha trasmesso alla Regione Campania - Settore 02, istanza Scoping per la procedura di VIA integrata con VI ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs 152/2006 e ss.ii.mm.;
- con nota prot. n. PSA 201200078564 del 22/03/2012 la Provincia di Salerno ha trasmesso all'Autorità di Gestione FESR e al Responsabile dell'UOGP il progetto preliminare per la realizzazione del Grande Progetto;
- la Regione Campania con D.D. n. 7 del 10/05/2012 dell' A.G.C.2 Affari Generali della Giunta Regionale - Settore 1, ha ammesso a finanziamento, a valere sull'Obiettivo Operativo 1.5 del POR Campania FESR 2007-2013, il Grande Progetto denominato "Interventi di Difesa e Ripascimento del Litorale del Golfo di Salerno" CCI 2011IT161PR004 CUP H4312000040000, con Beneficiario la Provincia di Salerno, per l'importo complessivo di €. 70.000.000;
- La Regione Campania Settore Tutela dell'Ambiente, con nota del 23/07/2012 trasmetteva alla Provincia di Salerno le determinazioni della commissione VIA VAS a chiusura della fase di scoping, considerazioni che qui si intendono integralmente richiamate oltre che condivise;
- La Provincia di Salerno prima di completare la fase di progettazione definitiva dell'opera, allo scopo di acquisire contributi e proposte utili, ha promosso presso i Comuni interessati una serie di incontri nei giorni 20, 21, 22 e 26 marzo 2013;

#### **Considerato che**

- La Provincia di Salerno negli incontri promossi nel marzo 2013 ha in buona sostanza riproposto il progetto preliminare elaborato l'anno precedente;
- gli incontri organizzati dalla Provincia per gli Stakeholders sono consistiti in una mera presentazione degli interventi di cui andava solo preso atto in quanto, nel palesare dubbi e perplessità circa la bontà delle soluzioni tecniche proposte, si assisteva all'arroccamento dei funzionari sulle proprie posizioni dimostrando un atteggiamento di sostanziale chiusura;

#### **Ritenuto che**

- Le azioni e i progetti per fronteggiare il problema devono partire dalla capitalizzazione delle conoscenze e delle buone pratiche già acquisite nell'ambito della difesa costiera con particolare riferimento al quadro europeo (progetti BEACHMED, PLANCOAST, CADSEALAND e sottoprogetti NAUSICAA, MEDPLAN e ICZM-MED di BEACHMED-e) trasfuse adeguatamente da altre regioni italiane (es. Lazio ed Emilia Romagna);
- Per risolvere il fenomeno dell'erosione costiera è necessario innanzitutto predisporre azioni di pianificazione a medio e lungo termine che contengano almeno:
  - a) l'analisi dei fenomeni erosivi;
  - b) i Piani per la difesa e la gestione costiera,
  - c) linee guida e raccomandazioni per lo sviluppo di Piani di Difesa
  - d) un sistema di monitoraggio che raccolga dati sull'ambiente marino costiero e sul comportamento degli interventi in aree campione;
  - e) la definizione dei piani di gestione dei sedimenti sia per lo sfruttamento dei depositi litoranei sia per lo sfruttamento di quelli offshore (ubicazione, caratterizzazione, tecnologie di sfruttamento, trattamenti necessari, ecc.)
- una corretta progettazione degli interventi presuppone un'approfondita conoscenza dei fenomeni meteomarinari e della dinamica costiera basati su dati statisticamente significativi;

- il progetto mette in campo soluzioni tecniche omogenee per l'intero tratto di costa (30 Km ca.) a fronte di un fenomeno erosivo variabile o in alcuni casi del tutto assente ed in contrasto con un litorale che presenta caratteri territoriali, urbanistici e naturali diversificati;
- il progetto per arginare il fenomeno prevede sostanzialmente strutture rigide (barriere e pennelli soffolti) che le attuali politiche di gestione delle aree costiere europee e di altre regioni italiane consigliano di non utilizzare sia per i rilevanti impatti ambientali sia per la loro inefficacia oltre che per gli elevati costi di manutenzione;
- le determinazioni finali sul progetto preliminare emesse dalla commissione VIA nella fase finale dello scoping in data 27/07/2012, hanno messo in evidenza una serie di criticità tra cui la diversa interpretazione della dinamica costiera rispetto a quella elaborata dall'Autorità di Bacino Delta Sele che non giustificerebbe l'uso di strutture trasversali alla costa (pennelli);
- il principio di precauzione dovrebbe indurre i progettisti a valutare attentamente il possibile decadimento delle caratteristiche qualitative delle acque di balneazione causato dalla minore mobilità delle acque lungo costa per effetto delle opere rigide le quali oltretutto possono anche dar luogo alla fioritura dell'ostreopsis ovata (alga tossica) dannosa per l'uomo e la fauna ittica;
- il progetto trascura totalmente la carenza di trasporto solido da parte dei fiumi andando ad agire solo sugli effetti trascurando qualsiasi azione sulle cause;
- la realizzazione delle opere comporta l'utilizzo di notevoli quantità di massi calcarei con impatti non secondari dovuti all'estrazione dei materiali e al loro trasporto;
- le attività di cantiere avranno degli impatti rilevanti sulle aree dunali, sulla fruibilità del mare e quindi anche sulla conduzione delle attività economiche.

Partendo dalla convinzione che risulta necessario intervenire specie in quelle aree dove il fenomeno mette a repentaglio infrastrutture e rende difficilmente fruibile la costa con impatti rilevanti sull'economia delle attività ricettive e balneari.

Il Comitato "Rinascimare" che raggruppa oltre le principali sigle ambientaliste, associazioni, movimenti politici e cittadini afferenti i territori che saranno interessati dell'intervento, consapevole dell'importanza che riveste il finanziamento sia per la risoluzione del problema dell'erosione sia nell'ottica più ampia della riqualificazione e del rilancio di un intero comparto economico,

### **Chiede**

al RUP Dr. Domenico Ranesi, di

- Informare circa lo stato di avanzamento del progetto Definitivo di cui ad oggi non è stato ancora reso pubblico alcun elaborato;
- Rivedere il progetto preliminare prevedendo nel definitivo azioni diversificate e a minor impatto ambientale basate sui seguenti punti:
  - Eliminazione delle opere rigide che ormai esperienze consumate in altri contesti suggeriscono essere generalmente inefficaci e non risolutive anche in considerazione della dinamica costiera dell'unità fisiografica oggetto dell'intervento;
  - Utilizzare ripascimenti morbidi e/o protetti nei punti in cui la spiaggia è estremamente limitata e il mare prossimo a strutture antropiche come lungo il litorale di Pontecagnano e in parte quello Battipagliese;
  - Prevedere l'arretramento nella parte retrodunale delle strutture balneari nelle aree dove la fascia pinetata è ancora molto ampia, mettendo in campo, eventualmente, risorse per gli operatori del settore;

- prevedere interventi di riordino urbanistico tesi anche all'incremento dei servizi e alla riqualificazione ambientale e sociale della fascia pinetata oggi in totale stato di abbandono e di degrado quotidianamente oggetto di illeciti di vario tipo (abbandono di rifiuti, prostituzione, furti, contrabbando, ecc.);
- considerare interventi sui corsi fluviali che nel medio e lungo periodo consentano un reintegro seppur parziale delle portate solide oggi davvero esigue;
- ricostruire la fascia dunale ove essa sia stata coperta o eliminata e preservarla ove essa sia ancora presente.

Credendo fermamente che la partecipazione del pubblico sia in grado di migliorare la qualità dei processi decisionali, il Comitato chiede infine di:

- creare le condizioni di un reale ed efficace confronto allo scopo di utilizzare un provvidenziale finanziamento per mettere in atto una serie di interventi volti a fronteggiare il problema in maniera magistrale con l'obiettivo di preservare e migliorare un invidiabile ambiente naturale attorno al quale incardinare un percorso di sviluppo turistico e di rilancio economico dell'intera area.

Eboli, 27 maggio 2013